AUTOMOBILISMO — UN GRANDE SPETTACOLO TECNICO E DI FOLLA SULL'AGILE CIRCUITO DI CASTELFUSANO

Trionfa Jean Behra nel XIV G. P. Roma

◆ *Nella categoria 1500 cmc. drammatico duello tra Musso e Castellotti risoltosi a vantaggio del pilota romano. Le altre gare. Bella prova delle vetture inglesi.*

◆ *Gigi Villoresi mentre era lanciato all'inseguimento di Behra ad altissima velocità è uscito di pista con la sua Maserati andando a cozzare contro un albero. riportando gravi ferite per le quali è stato sottoposto ad intervento chirurgico.*

Jean Behra, al volante della saettante Maserati 2 000, si è aggiudicato ieri il quattordicesimo «Gran Premio Roma - I Targa Supercortemaggiore» sull'agile circuito di Castelfusano. Il tempo del vincitore (il gran premio è stato diviso in sette gare, a seconda delle diverse classi e categorie e la vittoria è stata assegnata a chi in un'ora ha percorso la maggiore distanza) è sbalorditivo Il francese, infatti, che pilotava una due litri sport, ha largamente battuto i primati del circuito, stabiliti nel '54 da Marimon, il quale aveva a suo disposizione una vettura di competizione di 2 500 cmc di cilindrata, percorrendo in un'ora 166 chilometri e 30 metri e migliorando il primato del giro alla velocità di Kmh 174,003

Se il vincitore ha segnato tempi superbi, non da meno sono stati gli altri protagonisti. Basta pensare a Colin Davis che con la sua minuscola Cooper da 750 cmc ha compiuto il giro più veloce alla media di 156,927 chilometri orari o a Castellotti che, tra le 1.500 prima del suo ritiro, ha girato alla media di 166,931.

Pieno successo tecnico quindi e di giornata gioiosa si potrebbe parlare se, purtroppo, la cronaca non dovesse registrare un doloroso incidente Gigi Villoresi, uno dei più anziani e popolari piloti italiani, mentre era lanciato all'inseguimento di Behra, durante la terza gara della giornata, è uscito fuori strada con la sua Maserati Mentre la macchina andava a sfasciarsi contro gli alberi, Gigi è stato sbalzato dal posto di guida e proiettato a una ventina di metri di distanza, rimanendo gravemente ferito. Un altro spettacolare incidente, conclusosi senza danni per il pilota, è occorso a Fraschetti che, urtato leggermente da Lippi, ha «sbarellato» finendo fuori pista.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 9 precise ed è terminata alle 17 Nonostante il tempo incerto e un fastidioso vento teso di maestro una folla considerevole si è assiepata attorno al magnifico tracciato, sciamando, durante gli intervalli, tra la boscaglia Il via all'ultima gara è stato dato dal sindaco, senatore Tupini, intervenuto alla manifestazione insieme con altre autorità

La prima gara ha visto allineare alla partenza le gran turismo delle classi 1 300 e 2 000 e le turismo speciale 1 300 Maserati e Fiat 8V Zagato sono state le protagoniste; Morolli, dopo due incidenti occorsi a Tedeschi e ad Arena, ha preso con autorità il comando, mantenendolo fino alla fine L'interesse maggiore si è appuntato sulla lotta per la seconda posizione nel corso della quale Scarfiotti, Leto di Priolo e Ribaldi hanno duellato a lungo, terminando nell'ordine. Le vittorie di gruppo sono andate a Bonnier su Alfa Giulietta sprint nelle 1 300 gran turismo e a Cavallini, anche egli su Alfa Giulietta nelle turismo speciale

La seconda gara (come quelle dell'altro ieri) ha avuto un finale a sorpresa Erano di scena le 750 da competizione Hanno preso il via 25 vetture tra le quali si sono fatte luce immediatamente la Stanguellini di Taraschi, la Cooper di Colin Davis e le Moretti di Branca e di Azario. Dopo una severa selezione, che ha tolto di gara dopo i primi giri, Farada, Hall, Meub, Bellocchio, Bandini, Cecchini, Tuccillo, Brachetti, Gariboldi e Leonardi, il teramano Taraschi si è messo decisamente in luce. La sua Giaur carenata pur non eccessivamente maneggevole, nei rettilinei volava avvantaggiandosi sugli altri concorrenti Al terz'ultimo giro una banalissima rottura della frizione ha bloccato Taraschi il quale è stato costretto a spingere la vettura a mano fino alla linea del traguardo La verde e sgraziata Cooper di Davis è balzata al primo posto seguita dalla Stanguellini del regolarissimo Pirocchi.

A mezzogiorno ha avuto inizio la terza gara della giornata. La presenza tra i partenti di Gigi Villoresi, Jean Behra Harry Shell, Alonso De Portago (nella classe oltre 2 000 Gran Turismo), Bellucci, Cortese, Scarlatti e Carini ha suscitato il vivissimo interesse del pubblico, scattato in piedi fin dal segnale del «via»

Jean Behra, alla curva del Cinghiale, due chilometri dopo la partenza, era già al comando. Villoresi al quale era saltata la marcia alla partenza, era attardato. Dopo qualche giro, però, si assisteva a una spettacolosa rimonta del vecchio Gigi, il quale con un'andatura spericolata, riusciva a rimontare una decina di posizioni e portarsi a ridosso del capofila. Quando già si sperava di assistere a un duello diretto tra l'italiano e il francese, giungeva alle tribune la notizia dell'incidente di cui Villoresi era rimasto vittima Jean Behra ha potuto così indisturbato filare verso il traguardo. Negli ultimi giri ha dovuto ridurre notevolmente l'andatura in seguito alla bruciatura di una guarnizione la scia di fumo lasciata dalla sua macchina ha fatto temere al suo clan una brusca fermata che peraltro l'abilità del pilota ha scongiurato. Al secondo posto è terminato l'americano Shell e al terzo il regolare Frere, al volante di una Ferrari piuttosto superata.

Tra le Gran Turismo, i ferraristi De Portago e Luglio hanno agevolmente superato la Mercedes 3 000 SL di Giuseppe Musso, terminando nell'ordine la corsa.

Vittoria all'insegna di una schiacciante superiorità quella ottenuta da Cabianca, su Osca, nella quarta gara, riservata alle 750 sport. La sua vettura, perfettamente a punto, ha disposto del campo con relativa facilità, lasciando a un terzetto, composto da Branca (Moretti), Tinazzo (Giaur) e Lippi (Stanguellini) il compito di lottare per le piazze di onore. Gli ultimi giri sono stati compiuti da Cabianca ad andatura meno sostenuta

La gara che ha portato alle stelle l'entusiasmo del pubblico e che ha fatto registrare a ripetizione bruschi cambiamenti di scena è stata l'ultima riservata alle 1 100 e 1 500 sport La prima è stata vinta dal romano Luigi Musso, su Osca, dopo un vivacissimo duello con Eugenio Castellotti, al volante di un'altra litro e mezzo della scuderia dei fratelli Maserati All'ultimo giro un banalissimo guasto all'apparato elettrico ha tolto di mezzo Castellotti e Musso ha potuto sfrecciare verso il traguardo Al secondo posto si è piazzata la sorprendente Lotus Maserati di Brian Naylor e al terzo Cabianca Nelle 1 100 la vittoria è toccata alle Lotus britanniche

Veramente ottima l'organizzazione che ha permesso il cronometrico svolgersi delle gare in programma e che ha fornito un servizio informazioni di prim'ordine

ANTONIO VILLANI

Nuovo record di Lazzari nei 200 m. a rana: 2'48"8

TORINO, 21. — Il nuotatore Roberto Lazzari della Canottieri Milano ha conquistato a Torino nella piscina coperta del Centro Sportivo Fiat il primato italiano dei 200 a rana con il tempo di 2'20"8.

IL DETTAGLIO TECNICO:

GRUPPO GRAN TURISMO

Classe 2000: 1) Morolli (Maserati) che ha compiuto in un'ora Km. 153,521; 2) Scarfiotti (Fiat 8 V Zag.) Km. 152,911; 3) Leto di Priolo (Fiat 8 V Zag.) Km. 152,886.

Giro più veloce: Morolli (il 9.) in 2'29"1 media Km. 159.

Classe 1300: 1) Bonnier (Alfa SV) che ha compiuto in un'ora Km. 146,729; 2) Molteni (Alfa SV) Km. 116,425; 3) Buzzetti (Alfa SV) Km. 141,532).

Giro più veloce: Molteni (il 17.) in 2'35"3 alla media di Km. 153,388).

Classe 1300: 1) Cavallini (Alfa SV) Km. 141,294; 2) Natalonl (Lancia Appia) Km. 138,735 (primo delle 1100).

CATEGORIA CORSA

Classe 750: 1) Colin Davis (Cooper) che percorre nell'ora Km. 152,756; 2) Pirocchi (Stanguellini) Km. 143,827; 3) Branca (Moretti) Km 142,317.

Giro più veloce: Colin (Cooper) in 2'31"8 alla media di Km. 156,924.

Classe 2000: 1) Behra (Maserati) Km. 166,030; 2) Schell (Maserati) Km. 164,938; 3) Frere (Ferrari TR) Km. 161,483.

Giro più veloce: il 6. di Behra in 2'16"9 alla media di chilometri 174,0003.

Gran turismo oltre 200: 1) De Portago (Ferrari) che ha compiuto in un'ora Km. 156,683; 2) Luglio (Ferrari) Km. 154,934; 3) Musso G. (Mercedes) con Km. 147,156.

Giro più veloce: il 4. di De Portago in 2'26"1 alla media di Km. 163,066.

Classe 750: 1) Cabianca (Osca) che ha percorso nell'ora chilometri 149,258; 2) Tinazzo (Giaur) Km. 145,327; 3) Branca (Moretti) Km. 135,264.

Giro più veloce: il 20. di Cabianca (Osca) in 2'26"7 alla media di Km. 152,017.

Classe fino a 1500: 1) Musso (Osca) in 36'20" che ha compiuto in un'ora Km. 163,907; 2) Brian (Lotus Maserati) in 36'48"9; 3) Cabianca in 36'56"4.

Giro più veloce il 14. in 2'22"7 alla media di Kmh 166.931.

Classe 1100: 1) Frazer (Lotus) in 38'11"9 che ha compiuto in un'ora Km. 155,904; 2) Piper (Lotus) in 39'08"4; 3) Rossi (Osca) in 40'1"2.

Giro più veloce il 3. di Frazer in 2'28"5 alla media di Km. 160,411.

Il giovane pilota romano LUIGI MUSSO saluta felice la folla dopo la bella vittoria riportata nella corsa delle 1500

L'incidente a Villoresi

La folla che si addensava nelle tribune di Castel Fusano ha avuto sentore della tragedia solo quando ha scorto un'autoambulanza attraversare la pista e imboccare, con una curva alla disperata, una delle uscite di emergenza. Si era pensato, dapprima, ad un incidente di nessun conto; Gigi Villoresi non era sfrecciato sul rettilineo al 18. giro; forse era stato attardato da un incidente meccanico. Per venti minuti ogni suo passaggio era stato sottolineato da applausi; partito in ultima posizione era

Le condizioni di VILLORESI non destavano a tarda notte eccessive preoccupazioni pur tuttavia data la gravità delle ferite i medici hanno mantenuta la «prognosi riservata». Al popolare campione va l'augurio di tutti gli sportivi di guarire presto e bene.

riuscito con una condotta di gara spericolata, da giovinotto, a portarsi a ridosso del primo. Da un momento all'altro, si attendeva il compimento della sua lunga rincorsa.

Poi, pian piano, tutti hanno saputo la verità. Villoresi, che marciava ad una velocità di circa 178 chilometri orari, subito dopo il rettilineo, ha spinto al massimo la sua macchina. Il «vecchio» (ma contano i capelli bianchi, quando lo spirito è sempre quello generoso della gioventù?) contava di guadagnare ancora terreno sul percorso misto formato cioè da brevi rettilinei e da una «esse», opposto alla dirittura d'arrivo. A un tratto, secondo quanto ci hanno detto alcuni spettatori, la ruota sinistra della sua Maserati deve avere strisciato contro il bordino di cemento della strada. La vettura ha rimbalzato all'altro lato proprio nell'abbordare una curva ed è schizzata via come un nocciolo di ciliegia in mezzo alla boscaglia, abbattendosi con la coda contro un grosso pino.

Gigi Villoresi, dopo avere inutilmente tentato di parare la «sbarellata», ha mollato il volante Al primo urto è stato proiettato fuori del seggiolino di guida, andando a finire anch'egli contro un albero. Gli spettatori che, per primi, sono accorsi, lo hanno trovato dietro un cespuglio. Aveva perduto il casco e i suoi capelli candidi erano lordi di sangue. La gamba sinistra era spezzata poco sotto il ginocchio: una orribile frattura con fuoruscita dell'osso. Anche il braccio sinistro giaceva inerte sull'erba.

Il pilota è stato adagiato sull'autoambulanza e trasportato nella clinica Villa Marina di Ostia Lido, in viale Vega, poco prima delle ore 13, venti minuti dopo l'incidente. Il medico di guardia dopo un primo sommario esame, constatando le precarie condizioni del ferito, si è preoccupato di cercare un litro di sangue per praticargli, innanzi tutto, una generosa trasfusione. Purtroppo non c'erano nella clinica riserve sufficienti di plasma ed è stato necessario incaricare la polizia stradale di compiere immediate ricerche. Un motociclista, ricevuto l'ordine è partito a fortissima velocità verso l'ospedale di San Giovanni e un'ora più tardi è tornato con un'ampolla del prezioso liquido.

Le condizioni del ferito, però, non consigliavano un immediato intervento operatorio. Villoresi, infatti, oltre alla frattura esposta della tibia e dell'avambraccio sinistro e la probabile frattura del piede destro aveva riportato un fortissimo choc Il professore Beniamino Sciacca e il suo aiuto, dott. Carlesino, hanno dovuto attendere fino alle ore 17 prima di ordinare ai portantini di trasportare il «vecchio» Gigi in sala operatoria.

Il silenzio attorno alla saletta nella quale si svolgeva l'intervento chirurgico è durato fino alle ore 20,30 (eravamo in molti, dirigenti sportivi, giornalisti, piloti e semplici appassionati dello sport del volante, a gremire l'anticamera; ogni tanto qualcuno si avvicinava ad una infermiera per chiere un' informazione e per rassicurarsi sullo stato di salute del ferito).

Alla fine sulla porta bianca della sala operatoria è apparso il professor Sciacca. «E' andata bene — ha detto — non corre pericolo» La barella con Gigi è apparsa poco dopo I volto affilato e bruno del «vecchio» pilota spiccava sul candore delle lenzuola; gli occhi socchiusi denunciavano l'acuta sofferenza.

Gigi Villoresi ha ripreso i sensi poco prima di essere trasportato al cospetto dei chirurghi. Qualcuno aveva affacciato l'ipotesi di un incidente dovuto a una «tamponata» di un altro concorrente. «No — ha mormorato Gigi — sono andato fuori strada da solo. E' stata colpa mia; forse è tempo che lasci perdere...».

A. P

Un passaggio del francese Behra su Maserati 2000 cc. protagonista di una magnifica gara

CALCIO — DOPO LA SCONFITTA CON L'UNGHERIA LA FRANCIA TORNA AL SUCCESSO

Sudata vittoria dei "galletti,, francesi sugli irriducibili ragazzi sovietici (2-1)

Una rete di Issaev è stata annullata dall'arbitro Griffith per fuori gioco

URSS: Yascin, Tiscenko, Ogonkov; Paramonov, Basciaskin, Netto; Tatuscin, Issaev, Streltzov, Salnikov, Riskin.

FRANCIA: Remetter, Kaelbel, Marche (Louis); Louis (Tellechea), Jonquet, Marcel; Grillet, Meklufi, Cisowski, Piantoni, Vincent.

Arbitro: Griffith (Inghilterra).

Marcatori: Nel secondo tempo Tellechaea (F) al 1', Vincent (F) all'8' e Issaev (U) al 20'.

Spettatori: 65 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21 — *Una partita combattuta fino all'ultimo minuto e una sudata vittoria della Francia che, a quindici giorni dalla sconfitta subita sullo stesso terreno ad opera dell'Ungheria ha saputo rimontare la china e piegare gli irriducibili calciatori sovietici*

Il risultato (2-1) rispecchia abbastanza giustamente i valori in campo: se i francesi in apertura di ripresa hanno avuto dieci minuti folgoranti, nel corso dei quali avrebbero potuto segnare non due ma almeno tre reti, i sovietici, sul finire, si sono «mangiate» almeno altrettante occasioni favorevoli passandosi e ripassandosi la palla quasi timorosi di tirare direttamente su Remetter

La squadra francese, leggermente migliorata rispetto a quella vista contro l'Ungheria, con l'innesto del debuttante Meklufi e animata da un Piantoni in condizioni spettacolose, ha messo ancora una volta in risalto quelle che sono le sue caratteristiche principali: velocità, cuore, buona improvvisazione all'attacco e ottimo affiatamento in difesa Ma è calata paurosamente nel finale, rischiando di naufragare sotto la crescente pressione dei sovietici.

Gli atleti in maglia rossa, al contrario, nettamente superiori nel gioco d'assieme, nel controllo della palla, nell'imbastire le azioni e, oltretutto, dotati di una eccellente preparazione fisica, sono caduti nell'errore di ripetere con monotonia gli stessi temi di gioco, facilitando così il compito della difesa avversaria, hanno tirato poco e con scarsa precisione Certo con un gioco un po' più vario e un po' più di precisione nel tiro i sovietici, che quando si spiegano all'attacco appaiono un vero rullo compressore, avrebbero potuto cogliere facilmente almeno il pareggio

Per quanto riguarda i singoli, Piantoni per i francesi e Yascin per i sovietici sono stati senza ombra di dubbio i migliori Piantoni e, nell'equipe di Francia, il motore, il fiato e il cervello Yascin, in quella sovietica, è il gigante buono, una specie di santo da icona, con le grandi mani che nuotano nel cielo e prendono tutto il prendibile.

Cielo grigio, aria asciutta e non fredda, folla caldissima: i celebri vasai di Vallauris sono scesi dai loro paesi con le più belle ceramiche per i giocatori sovietici E lo stesso sindaco del paese ne consegna una, di foggia strana, al capitano Netto, firmata dal vecchio Pablo Picasso

Poi si comincia I francesi, velocissimi, attaccano per primi e Yascin fa subito vedere cosa possono le sue mani possenti di fabbro. E i suoi rimandi, che piovono nell'area di Remetter, sollevano gli oh. prolungati dei sessantacinquemila spettatori che affollano gli spalti

Poi il gioco si equilibria: i sovietici, freddi, precisi, arrivano più volte sotto la porta francese: Tatuscin, Streltozov e Salnikov provano a far breccia ma difettano nella mira

Piantoni, nel campo avverso non scherza: corre da cima a fondo del campo, e su tutte le palle e al 25 fornisce una occasione rara a Marcel: cannonata da 15 metri che Yascin con un tutto spettacoloso mette in corner.

Riprendono i «rossi»: Tatuscin Issaev scendono in tandem una, due volte, ma nessuno si decide a tirare E vedremo altre decine di volte le occasioni sfumare così, in una ragnatela finissima di innumerevoli passaggi consecutivi, strappata da un piede gallico prima che il tiro parta

Al 31', sofferente a una coscia, Marche — il perno della difesa francese — abbandona il campo. Louis retrocede e il suo posto è preso da Tellechea Per un istante sembra che i sovietici debbano passare. In campo francese Marche, il capitano, è un po' il blasone della squadra e la sua uscita fa temere il peggio. Ma Salnikov, per due volte, riesce a sbagliare da pochi passi e il tempo si chiude con una difficilissima parata di Yascin che, superato da un tiro diabolico di Piantoni, si rovescia all'indietro e salva quando il goal sembrava fatto

Si riprende: come sempre i francesi partono a vite. E perforano. Grillet scende sulla destra, centra, e Tellechea sopraggiungendo in corsa raccoglie e insacca. Passano sette minuti in cui Yascin è costretto ad arditissime parate per salvare la sua rete, poi ecco il secondo goal: Marcel serve Meklufi, questi scarta Ogonkov e allunga a Vincent. L'ala sinistra fa tre passi e batte nuovamente Yascin da 15 metri.

Sembra che i sovietici debbano cedere di schianto. La pressione francese è ubriacante. Ma Yascin, in mezzo alla sua area, comanda la calma, ordina spostamenti e fa «muro» da solo: e pian piano la macchina russa si rimette in moto. Siamo al quindicesimo minuto della ripresa: da questo momento i francesi attaccheranno solo in contropiede e salveranno la vittoria coi denti.

Al 20' la rete sovietica: Issaev ha la palla a metà campo, avanza, scarta prima Marcel, poi Louis. I francesi arretrano aspettando il passaggio. Ma Issaev avanza ancora un po' e, di colpo, lascia partire una staffilata imprendibile. Il pur bravo Remetter non può farci niente.

Non passano tre minuti che Issaev fa il bis: si lancia avanti raccoglie un perfetto passaggio di Tatuscin e insacca al volo. Ma Griffith dice di no, che Issaev era in fuori gioco.

Ogni minuto che passa è una stretta al cuore per gli spettatori. Con gambe, testa, petti, e anche con le mani (una volta chiaramente) i «galletti» arginano la marea degli attacchi avversari. Solo Cisowski è rimasto all'attacco ma anche lui, sul finire, si metterà nel mucchio dei difensori. E la fine dell'incontro troverà protesi all'attacco nella vana ricerca del pareggio.

AUGUSTO PANCALDI

CICLISMO

Primo Miserocchi nel Gr. Pr. Rosso

MONTECATINI TERME, 21. — Il «Gran Premio del Rosso» svoltosi oggi, quinto della serie ha fatto registrare una grossa sorpresa. Il campione del mondo dell'inseguimento e recordman dell'ora, Ercole Baldini, è stato preceduto in volata da Miserocchi. La gara del vincitore è stata un modello di regolarità. Egli ha saputo dosare nel migliore dei modi le forze tanto da giungere sul traguardo in magnifiche condizioni di freschezza e da riuscire a piazzare una mezza ruota davanti al grande antagonista. Quella di oggi è la seconda sconfitta che Baldini ha subito da quando ha conquistato il titolo di campione del mondo

Ecco l'ordine d'arrivo.

1) MISEROCCHI Angelo (G S. Resta di Imola) che compie i 210 km del percorso in ore 5.11" alla media di km 40.100, 2) Baldini Ercole (S. S Carpi) a mezza ruota; 3) Margotti Antonio (Ravenna) s. t.; 4) Fini Giacomo (Pietrasanta); 5) Bani Romano (Navacchio); 6) Cestari (U C Trevigiani) a 10"; 7) Chiodini (Pavia) s. t.; 8) Guazzini (Lanestina Prato a 2'40"; 9) Piscaglia (A. S. Roma), 10) Romagnoli (Pavia).

Svezia-Danimarca 1-1

STOCCOLMA, 21. — Svezia e Danimarca hanno concluso col pareggio di 1-1 il loro odierno incontro di calcio a Stoccolma (primo tempo 1-0).

Ha segnato per la Danimarca al 28' l'ala sinistra Hansen, e al 37' del secondo tempo, per la Svezia, la mezz'ala destra Thillberg.

A Bratislava pareggiano Francia B-Cecoslovacchia B

BRATISLAVA, 21. — L'incontro di calcio tra la Cecoslovacchia B e la Francia B si è chiuso in parità 1-1 (1-0).

Hanno segnato per la Cecoslovacchia Kraus al 15 del primo tempo e per la Francia Lecoeuvre al 3' del secondo.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO

VENEREE Cure prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE

Direttt. Dr. F. Calandri Specialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Aut. Pref. 17-7-53 n. 21713

Dott. Pietro MONACO

Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali

Cure pre-post matrimoniali

Via Salaria, 72 int. 4 - Roma

(presso PIAZZA FIUME). Orario 10-12 16-18. Sabato 10-12 T 862960

Aut. Pref. 28775 del 23-2-55

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

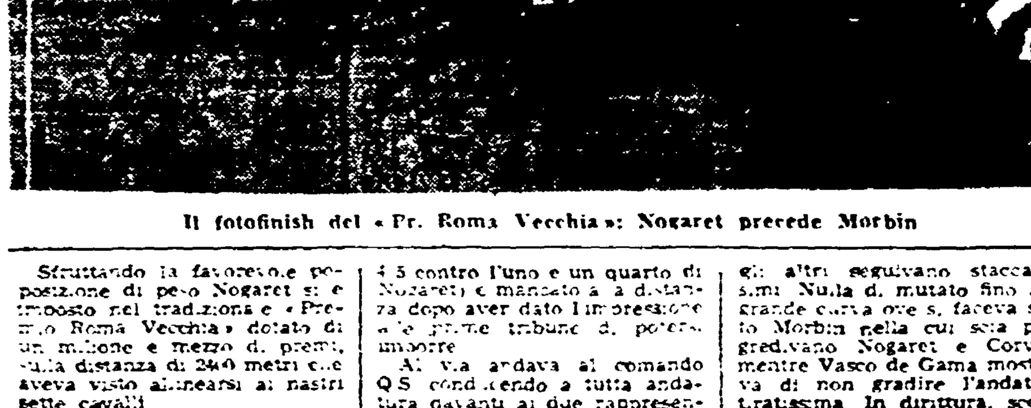
ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi. (Sogno) Via Tre Cannelle 30. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. per orologi.

LA DOMENICA IPPICA SUGLI IPPODROMI DI ROMA, MILANO, FIRENZE E NAPOLI

A Nogaret il "Roma Vecchia,,



Il fotofinish del «Pr. Roma Vecchia»: Nogaret precede Morbin

Sfruttando la favorevole posizione di peso Nogaret si è imposto nel tradizionale «Premio Roma Vecchia» dotato di un milione e mezzo di premi, sulla distanza di 2400 metri che aveva visto allinearsi ai nastri sette cavalli

Morbin che aveva raccolto i favori della quota (era offerto a 4.5 contro l'uno e un quarto di Nogaret) è mancato a a distanza dopo aver dato l'impressione alle prime tribune di potersi imporre

Al via andava al comando Q.S. conducendo a tutta andatura davanti ai due rappresentanti della Razza del Soldo: Faustolo e Vasco de Gama mentre gli altri seguivano staccatissimi Nulla di mutato fino alla grande curva ove si faceva sotto Morbin nella cui scia progredivano Nogaret e Corvino mentre Vasco de Gama mostrava di non gradire l'andatura fratissima. In dirittura, scompare Q.S. ed in evidente difficoltà Faustolo si facevano luce Morbin e Nogaret ed era questo che con spunto superiore prevaleva alle tribune mentre Morbin esaurito dallo sforzo lasciava la piazza d'onore al finale di Corvino molto ben comportatosi.

Solite partenze che hanno lasciato a desiderare: ma l'UNIRE insiste sempre con la macchina Cottuni. E sarebbe interessante sapere perché.

DETTAGLIO TECNICO

1. Corsa: 1) Albare; 2) Sparviero. Tot. V. 20 P. 13-23. Acc. 73. 2. Corsa: 1) Demonio; 2) Tizzana; 3) Agerola. Tot. V. 47. P. 18, 21, 28, Acc. 127. 3 Corsa: 1) Courmayeur; 2) Lanuvio; 3) Niccolò Accorsi. Tot. V. 29. P. 15. 29. 16, Acc. 442. 4. Corsa: 1) Gasperone; 2) Felice; 3) Olè. Tot. V. 37, P. 14. 19. 12, Acc. 147. 5. Corsa: 1) Nogaret; 2) Corvino. Tot. V. 29, P. 22. 42, Acc. 180. 6. Corsa: 1) Suada; 2) Sprint. Tot. V. 48, P. 27. 25, Acc. 97. 7. Corsa: 1) Sahara; 2) Potowatoni; 3) Lurette. Tot. V. 38, P. 31, 20, 52, Acc. 453. 8. Corsa: 1) Ciclrina; 2) Reale; 3) Warrenfield.

Ribot ha dato ieri l'addio al pubblico milanese

Nel "Jockey Club,, vittorioso Tissot

MILANO, 21 — *Il G.P. di Jockey Club (12 milioni di premi più la Coppa d'oro del Jockey Club su 2400 m.) è stato vinto da Tissot, montato da Camici, dopo che i commissari di corsa hanno respinto il reclamo di danneggiamento nei riguardi di Barba Toni. Cinque concorrenti, dopo le defezioni di Magabit, Barbara Sirani e Molinaretto, si sono allineati al via e cioè: Murano II, Gail Damat, Barba Toni e Tissot*

Al via assume il comando Damat, seguito dal compagno di scuderia Gail, lungo la corda, e da Barba Toni sulla stessa altezza, all'esterno In coda al terzetto e Tissot, mentre Murano II rimane più lontano A metà della dirittura. Tissot cerca di superare Barba Toni, il quale con Gail tenta a sua volta di raggiungere il fuggito Damat. In curva, Damat è sempre in testa, mentre Barba Toni gli si avvicina; all'esterno si fa luce Tissot che, lanciato, supera Barba Toni e batte infine Gail sul palo Urla la sirena per l'eventualità di un danneggiamento di Tissot nei confronti di Barba Toni, per una leggera deviazione in arrivo, ma poi i commissari confermano: 1) Tissot (Camici) della razza Dormello Olgiate); 2) Gail (Pavarani); 3) Barba Toni (Pacifici); 4) Damat (Gabrielli) Una lunghezza e mezza; mezza; otto Totalizzatore vinc 13; piazz. 12

Nel corso della riunione il pubblico ha dato un addio sentimentale al grande Ribot

Dopo la terza corsa Ribot è sceso in pista montato da Camici Con Ribot, l'inseparabile compagno di box Magistris L'applauso della folla si è fatto subito scrosciante Dopo un «canter» i due cavalli si sono portati al nastro del miglio Ribot ha fatto qualche capriccio, infine, con Magistris alla corda si è lanciato ad andatura non del tutto spinta Ribot e Magistris hanno percorso la dirittura di fronte alla tribuna; Magistris ha affrontato per primo la curva, con Ribot al fianco, poi, sulla dirittura di arrivo, pur trattenuto da Camici, il cavallo fenomeno si è scatenato nella sua sciolta e possente andatura. Magistris si è staccato e Ribot tutto solo, mentre gli applausi diventavano uragano ha passato il palo del traguardo.

Intorno a Camici ed a Ribot si è stretto subito dopo il pubblico, ed i festeggiamenti si sono prolungati per un pezzo La direzione della SIRE ha offerto a Camici, fantino del cavallo prodigio, ed a Penco, allenatore, due oggetti ricordo

A Kontiki l'«Adriatico», a Capriccio il «Capodimonte»

FIRENZE, 21. — Il Premio Adriatico, prova di centro della riunione svoltasi oggi all'Ippodromo, è stato vinto da Kontiki che ha preceduto Vorace, Albore e Nembo La prova si correva sulla distanza di m. 1640 ed era dotata di L. 500.000 di premio. Le altre corse sono state vinte da Burlamacco, Marziale, Stria, Cassiopea, Evominus, Zorga, Bandinello e Danavo.

• • •

NAPOLI, 21. — Capriccio ha vinto oggi il Premio Capodimonte prova di centro della riunione svoltasi oggi all'Ippodromo di Agnano, precedendo, nella dirittura di arrivo Brigantino e Balabeng. Le altre gare sono state appannaggio di Queen Betty, Senatrice, Birillina, Senio, Elodis, Brio e Zipolo.